

Librixia

Primizie e volti noti, confessioni e iniziative pro lettura nel caleidoscopio della kermesse

Silvis: «Bruni, poliziotto vero nel marciume di Napoli»

Il nuovo romanzo giallo dell'ex questore di Foggia fra magistrati corrotti criminali, avvocati equivoci

Enrico Mirani
e.mirani@gioaledibrescia.it

BRESCIA. «I poliziotti della realtà non fumano spinelli in ufficio, anche perché verrebbero subito arrestati». Altro che Rocco Schiavone. «Sono persone normali, che fanno un lavoro particolare, non una missione, perché quella ti porta ad eccedere». E poi, a volte, non riescono a conciliare il dovere professionale con la vita familiare. Come capita al funzionario dello Sco (Servizio centrale operativo) Renzo Bruni, poliziotto di gran razza creato da **Piernicola Silvis**. Uno

che se ne intende, dall'alto dei suoi 36 anni di esperienza come dirigente di polizia, capo della squadra mobile in varie città, questore di Foggia, in pensione dal 2017. Dopo «**Formicae**» e «**La Lupa**» (ambientati nel Foggiano), Bruni è il protagonista del nuovo romanzo «**Gli illegali**» (Sem editore). Stavolta il palcoscenico dell'indagine è Napoli, in un giallo che aggroviglia magistrati corrotti, avvocati senza scrupoli, camorristi, poteri locali. Un marcio che circonda la vita di un prefetto in pensione, il cui assassinio dà il via alla vicenda.

Il libro di Silvis è stato presentato in anteprima (uscirà il 10 ottobre) a Librixia, la rasse-

gna promossa da Confartigianato. Intervistato da Claudio Baroni e Roberto Cammarata, l'autore ha riconosciuto che

«nei suoi romanzi di fiction c'è la sua esperienza di poliziotto». Bruni, investigatore di origine bergamasca («Ma presto ambienterò una sua indagine a Brescia, città che mi piace molto»), «è un personaggio col tocco di verità».

Reale. Del resto, lontano da certe semplificazioni delle fiction (su carta e in tv) è anche il suo racconto delle indagini, dei criminali, dei rapporti fra investigatori e magistrati. «Tutto è molto più complicato di ciò che ci fanno vedere». Nella sua scrittura, anche ne «**Gli illegali**», la violenza è ben presente: «Sono convinto che per suscitare repulsione verso di essa occorra farla leggere, ma senza descriverla con truculenza, lasciandola immaginare». Centrale, nel nuovo romanzo, è la figura di un avvocato equivoco. «Non ce l'ho con la difesa, ovviamente - pa-

role di Silvis - ma voglio mettere in rilievo il fatto che gli avvocati non sono la giustizia, ma strumenti del diritto al servizio dei loro clienti. Tutti, anche loro, possono sbagliare».

Il patto. Prima dell'incontro con Silvis, il vice sindaco Laura Castelletti ha presentato il Patto per la lettura. Un'alleanza - per diffondere questa passione - aperta a tutti gli operatori del settore, pubblici e pri-

vati, di città e provincia, che possono sottoscrivere il documento. Lanciata dal Comune di Brescia, l'iniziativa intende promuovere progetti, condividere esperienze, garantire un coordinamento. Il Patto, è stato detto, «mette al centro chi è in difficoltà e riconosce la funzione della lettura come strumento di coesione sociale promuovendo azioni nelle carceri, negli ospedali, nei centri di accoglienza, nelle case di riposo». Favorirà «occasioni di incontro col libro in diversi luoghi e momenti della vita quotidiana». //

L'autore. **Piernicola Silvis** a Librixia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





In primo piano. Chiara Francini in piazza Vittoria // FOTOSERVIZIO NEWREPORTER FAVRETTO



L'ascolto. Vanvitelliano tutto esaurito per l'incontro con Mario Calabresi